

→ **Indagine Confesercenti-Ispo** Il 96% non pensa che le difficoltà stiano finendo, 4 su 10 temono per il lavoro

→ **Fasce d'età** Tra i 55-64enni preoccupazione diffusa per la messa in discussione del sistema previdenziale

Crisi, l'Italia vede nero

I più spaventati sono i giovani

Foto di Claudio Peri/Ansa



Da giugno a oggi balza dal 27% al 42% la percentuale preoccupata per il futuro del suo stesso posto di lavoro. Il 95% degli studenti teme per il futuro del mercato del lavoro, ma l'apprensione investe anche gli adulti.

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

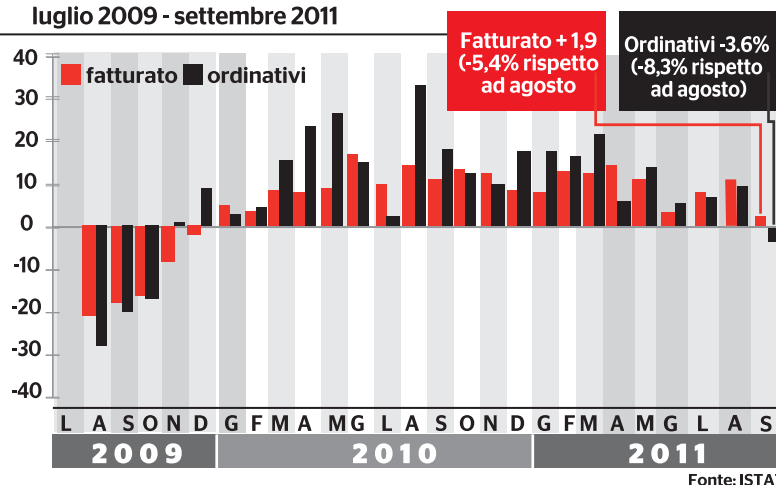
Un Paese «spaventato», una nazione che «vede nero»: la stragrande maggioranza degli italiani, il 96%, non pensa che la crisi stia finendo e i più preoccupati tra tutti sono i giovani. Forte l'allarme per il mercato del lavoro: 4 italiani su 10 temono di perdere il proprio, e ad essere pessimisti sono soprattutto studenti o comunque giovani. L'ottava indagine sulla crisi dell'Osservatorio Confesercenti-Ispo si è conclusa poco prima delle dimissioni di Berlusconi: chissà se oggi gli esiti sarebbero, anche di poco, differenti. Di certo, c'è che da giugno ad oggi balza dal 57% al 71% la quota di italiani assolutamente convinta che il peggio non sia passato, e sale dal 27% al 42% la percentuale di persone preoccupata per il futuro del

L'andamento dell'industria

Fatturato e ordinativi dell'industria

Variazioni percentuali tendenziali
luglio 2009 - settembre 2011

SETTEMBRE 2011



Industria, calano fatturato e ordinativi

■ A settembre il fatturato dell'industria è diminuito del 5,4%, al netto della stagionalità, del 5,4% sul mercato interno e del 5,3% su quello estero. Nella media degli ultimi tre mesi (luglio-settembre), l'indice aumenta dello 0,9% rispetto a aprile-giugno. Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 22, come a settembre 2010) il fatturato totale cresce in termini tendenziali dell'1,9%. Per quel che riguarda gli ordinativi totali, si registra un calo congiunturale dell'8,3%, per una riduzione del 10,1% degli ordinativi interni e del 5,5% di quelli esteri. Nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi totali aumentano dello 0,8% rispetto al trimestre precedente.

suo stesso posto di lavoro. E questi sono solo gli italiani «molto» in apprensione per la propria occupazione, cui vanno aggiunti quelli che hanno risposto «abbastanza» (il 35%) e «un poco» (il 16%): totale, il 93% della popolazione non è sereno. È l'estate, insomma, con la drammatizzazione delle difficoltà finanziarie, il decollo dello spread Btp-Bund e il susseguirsi di manovre pesanti quanto inutili, ad aver cambiato la percezione degli italiani sulla situazione economica. I timori investono di più il nord-est, dove ad essere in ansia per il proprio lavoro è il 50% delle persone. Seguono il centro (46% di «molto preoccupati») e il sud (43%). Più tranquilli nel nord-ovest, dove i molto preoccupati sono il 34%.

Quanto alla fase critica che stiamo vivendo, gli ottimisti sono davvero «quattro gatti»: è solo il 4% degli intervistati a ritenere di aver ormai superato il momento più acuto. A temere sono soprattutto gli studenti (95%), e i giovani in generale (88% degli intervistati tra i 18 e i 24 anni), e chi nella propria famiglia ha vissuto la perdita del lavoro o situazioni di cassa integrazione (84%). Preoc-